

Confcommercio: tasse locali in aumento

Milano meglio che Roma, ma l'associazione dei commercianti denuncia: da 5 anni continuano a crescere

FRANCESCO MORRONE

Aumenta la pressione fiscale per le imprese milanesi del terziario, sebbene Milano, nel confronto sui tributi pagati, è meno penalizzata di Roma. È quanto emerge dalla ricerca realizzata dall'Ufficio studi di [Confcommercio Milano](#) sul periodo 2011-2016 e presentata ieri mattina al Circolo del Commercio. Dopo l'allarme lanciato due mesi fa da Assolombarda, che evidenziava come a Milano ci fossero le tasse più alte su capannoni e uffici, arriva adesso quello dei commercianti lombardi. «Con una crescita economica ancora incerta - ha spiegato [Marco Barbieri](#), segretario generale di [Confcommercio Milano](#) - i tributi locali rappresentano un peso rilevante per il mondo delle imprese. In particolare, la pressione fiscale è aumentata di molto negli ultimi anni anche a causa del taglio delle risorse alle amministrazioni comunali da parte dello Stato».

L'analisi di [Confcommercio](#) ha rilevato i principali tributi che interessano le imprese commerciali, turistiche e dei servizi. In particolare, ha preso in esame l'Imu e la Tasi sugli immobili di proprietà, la Tari, la tassa rifiuti, il Cosp, ovvero il canone di occupazione per spazi ed aree pubbliche e l'impo-

sta di soggiorno (che vede gli imprenditori della ricettività turistica come esattori). Secondo quanto emerso dalla ricerca, sui negozi e gli uffici l'imposizione sugli immobili milanesi è più che triplicata dal 2011. Tanto per fare un esempio, se per un ufficio di circa 100 metri quadrati a Milano nel 2011 si pagavano d'imposta poco meno di 790 euro, ora l'importo è vicino ai 2.900 euro: più di tre volte e mezzo di aumento. Anche la tassa sui rifiuti per i pubblici esercizi ha visto aumenti dal 138% al 157%. Non va meglio per il canone sugli spazi pubblici: nell'occupazione temporanea, Milano costa infatti il 68,5% in più rispetto alla Capitale. Discorso inverso per l'imposta di soggiorno, che a Roma è più cara del capoluogo lombardo. «La città di Milano - ha rilevato [Barbieri](#) -, anche grazie al dialogo tra [Confcommercio](#) e Comune, risulta nel complesso meno cara di Roma. Bisogna fare di più, occorre intervenire sui tributi locali per sostenere le imprese». Tra le proposte lanciate da [Confcommercio Milano](#) c'è quella, relativa a Imu e Tasi, di estendere le aliquote ridotte "premier" ai proprietari di immobili a destinazione commerciale e agli uffici e studi professionali. Sulla Tari, invece, l'idea è di introdurre un abbattimento della tassa per chi produce la raccolta e il riciclo di rifiuti di valore come carta o vetro. Secondo i commercianti, inoltre, occorre ridurre il canone di occupazione del suolo pubblico per sostenere le imprese, già in difficoltà per l'aumento dei consumi e l'abusivismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

